



Camera di Commercio
Massa-Carrara



11^a  **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

14 GIUGNO 2013



RAPPORTO ECONOMIA MASSA-CARRARA

Anno 2013



La Popolazione

- A fine 2012 la popolazione residente in provincia di Massa-Carrara era pari a 199.445 abitanti, 158 unità in meno rispetto all'anno 2011
- Il dato relativo alla popolazione 2012 tiene conto delle risultanze del Censimento ottobre 2011
- Saldo naturale: -1.060 unità
- Saldo migratorio: +902 unità

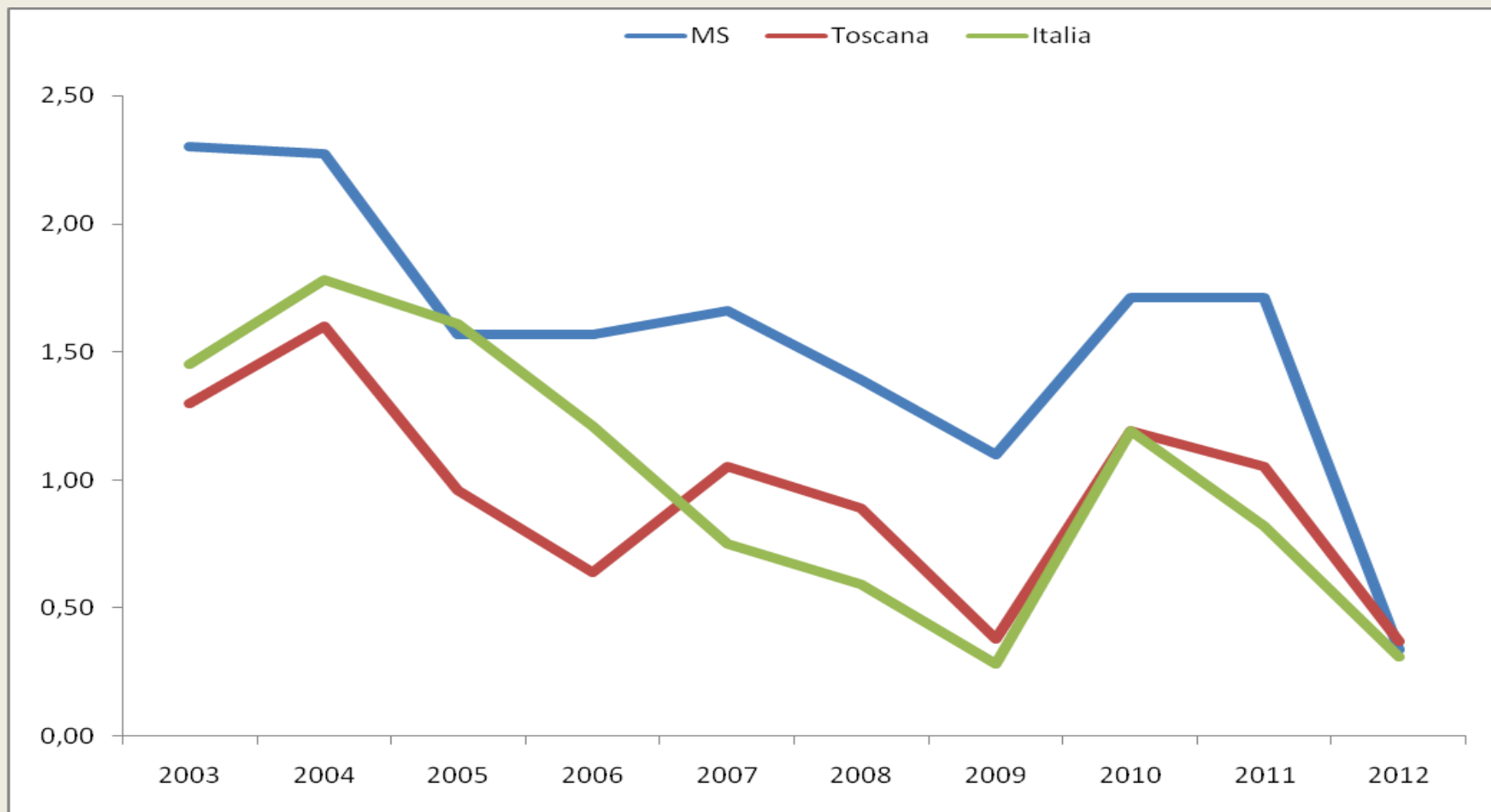
La Popolazione

- L'indice di vecchiaia è del 214%: ogni 100 persone con meno di 14 anni ve ne sono 214 con più di 65
- L'indice di ricambio generazionale è del 164%: ogni 100 persone che escono dal mercato del lavoro (anni 60-64), ve ne sono 164 che entrano (anni 15-19)
- La popolazione straniera è pari a fine 2012 a 12.416 unità, che incidono per il 6,2% sul totale
- Il progressivo invecchiamento demografico, negli ultimi anni, grazie alla componente migratoria, è riuscito un po' a ridimensionarsi

La Dinamica delle imprese

- A fine anno 2012 sono 22.605 le imprese con sede legale registrate a Massa-Carrara, di cui 19.177 attive
- Rispetto al 2011: +0,34% (in Toscana +0,37%; in Italia +0,31%)
- Un saldo positivo di 77 unità
- In questi anni le imprese locali hanno fatto letteralmente dei miracoli per restare sul mercato: alcune sono riuscite addirittura a migliorare le proprie posizioni, ma molte di più non ce l'hanno fatta, si sono persi migliaia di posti di lavoro, per non parlare di competenze e tradizioni importanti

La Dinamica delle imprese



La Dinamica delle imprese

- Lo status delle imprese:
- 1.495 imprese iscritte di cui 419, il 28%, di fatto ancora inattive
- 1.418 cessazioni, quasi 4 aziende al giorno hanno chiuso nel 2012
- Nel 2012 sono state 33 le imprese che hanno aperto procedure concorsuali (481 il totale) e 331 quelle in liquidazione o scioglimento (1.032 il totale)
- Aumentano nell'ultimo periodo le difficoltà per le imprese appena nate di restare in vita: peggiora tasso di sopravvivenza

La Dinamica delle imprese

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte nell'anno 2009

Settore	Iscritte nel 2009		
	2010	2011	2012
Agricoltura e attività connesse	94,4	87,5	83,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	80,9	73	61,7
Costruzioni	85,8	77,3	66
Commercio	87,4	74,5	67,9
Turismo	78,2	63	57
Trasporti e Spedizioni	91,4	82,9	77,1
Assicurazioni e Credito	92,3	76,9	61,5
Servizi alle imprese	88,7	79,2	69,2
Altri settori	92,7	86,6	75,6
Totale Imprese Classificate	86,3	75,9	67

La Dinamica delle imprese

1° trimestre 2013 e variazioni percentuali

Indicatori	Valori assoluti	1° trim 2013 sul 1° trim 2012
Iscrizioni imprese	464	-8,1
Aperture unità locali	118	-26,3
Cancellazioni imprese	578	-7,4
Chiusure unità locali	149	12,9
Entrate in scioglim. e liquidazione	75	-29,9
Fallimenti e altre proc. concorsuali	16	0,00
Totale imprese attive	18.985	-0,32
Totale unità locali attive	23.110	-0,08

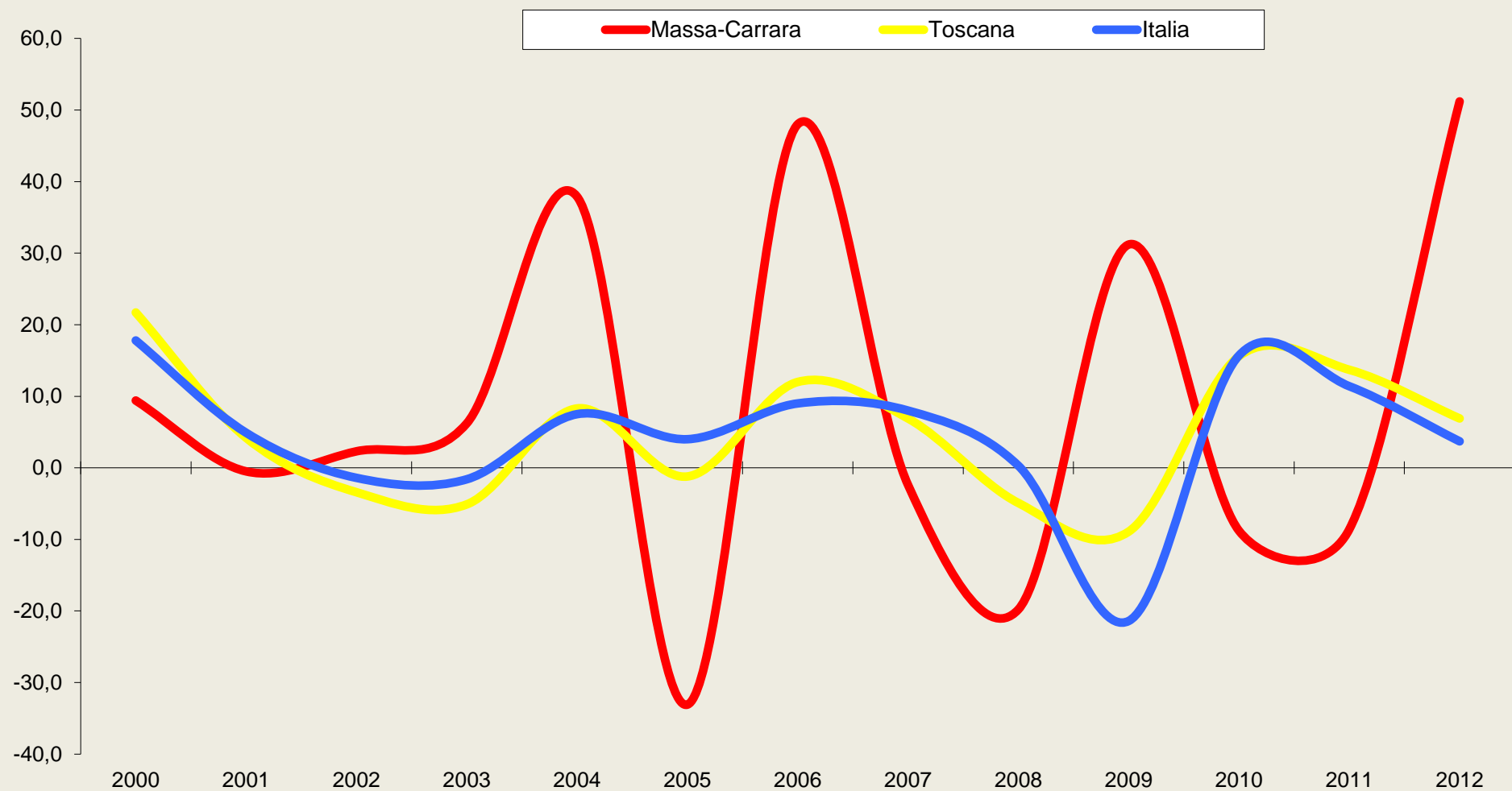
Interscambio con l'estero

- La provincia di Massa-Carrara è storicamente export oriented: nel 2012 il 44,9% del valore aggiunto è determinato dalle esportazioni, in Toscana il 34,5%, in Italia il 27,8%.
- Export = 1.794 milioni di euro
- Export nazionale +3,7%; Toscana +6,9%; Massa-Carrara +51,2% (nel 2011 -8,6%).
- Importazioni pari a 523 milioni di euro in crescita del +9,7%; la Toscana +1% e l'Italia -5,6%

Interscambio con l'estero

- Il 2012 anno record per le esportazioni apuane, un valore che rappresenta il 5,5% delle vendite regionali, ma che contribuisce, con 607 milioni di saldo, al 30% circa del totale delle variazioni positive registrate nella regione Toscana
- Inoltre il risultato apuano ha contribuito, con un peso del 4,4%, al saldo positivo nazionale
- Il comparto che ha determinato l'ottimo andamento delle esportazioni è quello delle Macchine ed apparecchi meccanici
- *Isolando* il dato della meccanica, con i suoi andamenti discontinui, le vendite all'estero crescono ugualmente del +21%, saldo positivo di 123 milioni di euro

Interscambio con l'estero



Interscambio con l'estero

I primi 6 prodotti maggiormente esportati Anno 2012	valore ass.	Inc. % su totale Export	Paese di destinazione	valore ass.	Inc. %
CK281-Macchine di impiego generale	897.366.539	50,0	Australia	259.584.660	28,9
			Malaysia	75.991.018	8,5
			Corea del Sud	72.847.944	8,1
			Qatar	70.237.079	7,8
			Cina	69.521.955	7,7
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	292.488.746	16,3	Stati Uniti	96.121.138	32,9
			Arabia Saudita	30.883.257	10,6
			Canada	19.112.145	6,5
			Emirati Arabi Uniti	15.508.785	5,3
			Regno Unito	11.065.372	3,8
BB081-Pietra, sabbia e argilla	143.948.336	8,0	Cina	37.708.311	26,2
			India	18.901.561	13,1
			Algeria	15.126.912	10,5
			Tunisia	10.417.737	7,2
			Indonesia	7.474.856	5,2

Interscambio con l'estero

CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	104.776.738	5,8	Germania	20.250.590	18,7
			Francia	11.383.330	10,5
			Giappone	8.842.653	8,2
			Stati Uniti	8.518.065	7,9
			Belgio	7.688.829	7,1
CK282-Altre macchine di impiego generale	101.856.786	5,7	Australia	67.784.664	66,5
			Colombia	6.248.482	6,1
			Kazakistan	6.545.000	6,4
			Russia	3.259.530	3,2
			Francia	2.648.368	2,6
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	55.759.479	3,1	Arabia Saudita	11.949.751	21,4
			India	7.284.923	13,1
			Turchia	5.974.480	10,7
			Cina	4.520.496	8,1
			Brasile	3.845.990	6,9

Interscambio con l'estero

COMPENSORIO MS-LU-SP	2001		2012		Var % 2012-2001	
	Tonn	Valori	Tonn	Valori	Tonn	Valori
Marmo blocchi e lastre	507.025	75.060.374	637.360	136.666.696	25,7	82,1
Granito blocchi e lastre	21.640	8.901.716	9.029	2.446.630	-58,3	-72,5
Marmo lavorati	453.984	330.074.243	260.134	327.678.431	-42,7	-0,7
Granito lavorati	231.384	220.362.128	56.951	67.233.935	-75,4	-69,5
Sub Totale	1.214.033	634.398.461	963.474	534.025.692	-20,6	-15,8
Granulati e polveri	869.324	25.961.228	447.893	15.507.755	-48,5	-40,3
TOTALE COMPLESSIVO	2.083.357	660.359.689	1.411.367	549.533.447	-32,3	-16,8

Interscambio con l'estero

Interscambio 1° trimestre 2013 e variazioni percentuali

Settori	2013	Diff. val. ass.	Diff. %	Inc. %
Export totale ITA	94.608.937.891	-675.835.231	-0,7	
Export totale TOS	7.753.710.724	-47.801.935	-0,6	
Export totale MS	425.791.347	49.973.714	13,3	5,5
Pietra, sabbia e argilla	30.200.835	-1.125.131	-3,6	7,1
Pietre tagliate, modellate e	69.827.239	12.282.563	21,3	16,4
Macchine di impiego	133.002.901	-65.885.629	-33,1	31,2
Altre macchine di impiego	86.891.852	77.167.414	793,5	20,4
Import totale ITA	91.889.989.043	-7.373.694.044	-7,4	
Import totale TOS	5.133.789.849	-507.294.146	-9,0	
Import totale MS	118.619.777	12.821.530	12,1	2,3

Mercato del lavoro

Massa Carrara	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Non forze di lavoro
Maschi	46,461	5,212	15,665
Femmine	33,028	6,881	25,783
Totale	79,489	12,093	41,448

Gli occupati a MS sono distribuiti:

1,1% Agricoltura (Tos. 3,1%)

22,9% Industria totale (Tos. 26,4%)

di cui 15% Industria in senso stretto (Tos. 18,5%)

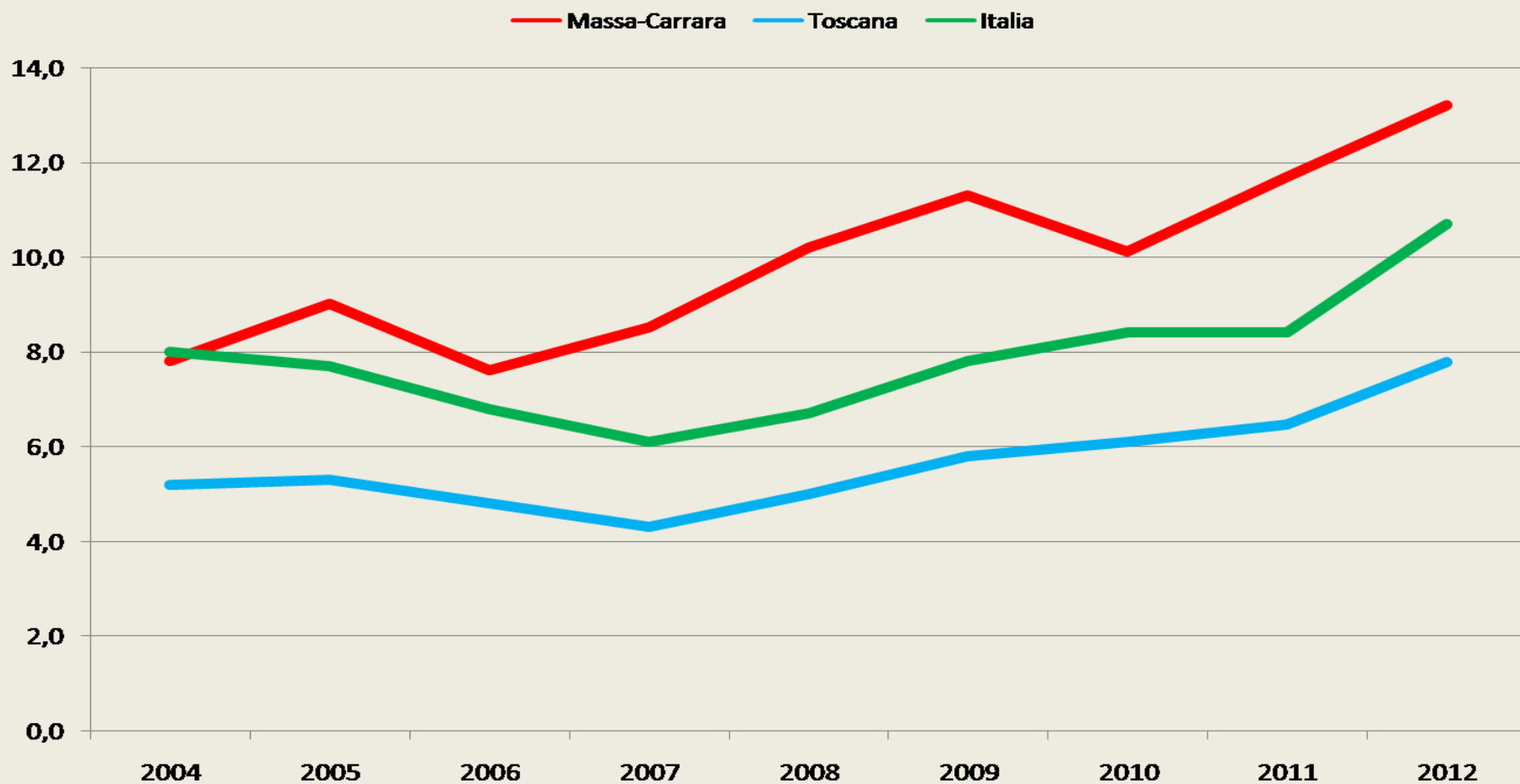
di cui 7,9% Costruzioni (Tos. 7,9%)

76% Servizi (Tos. 70,5%)

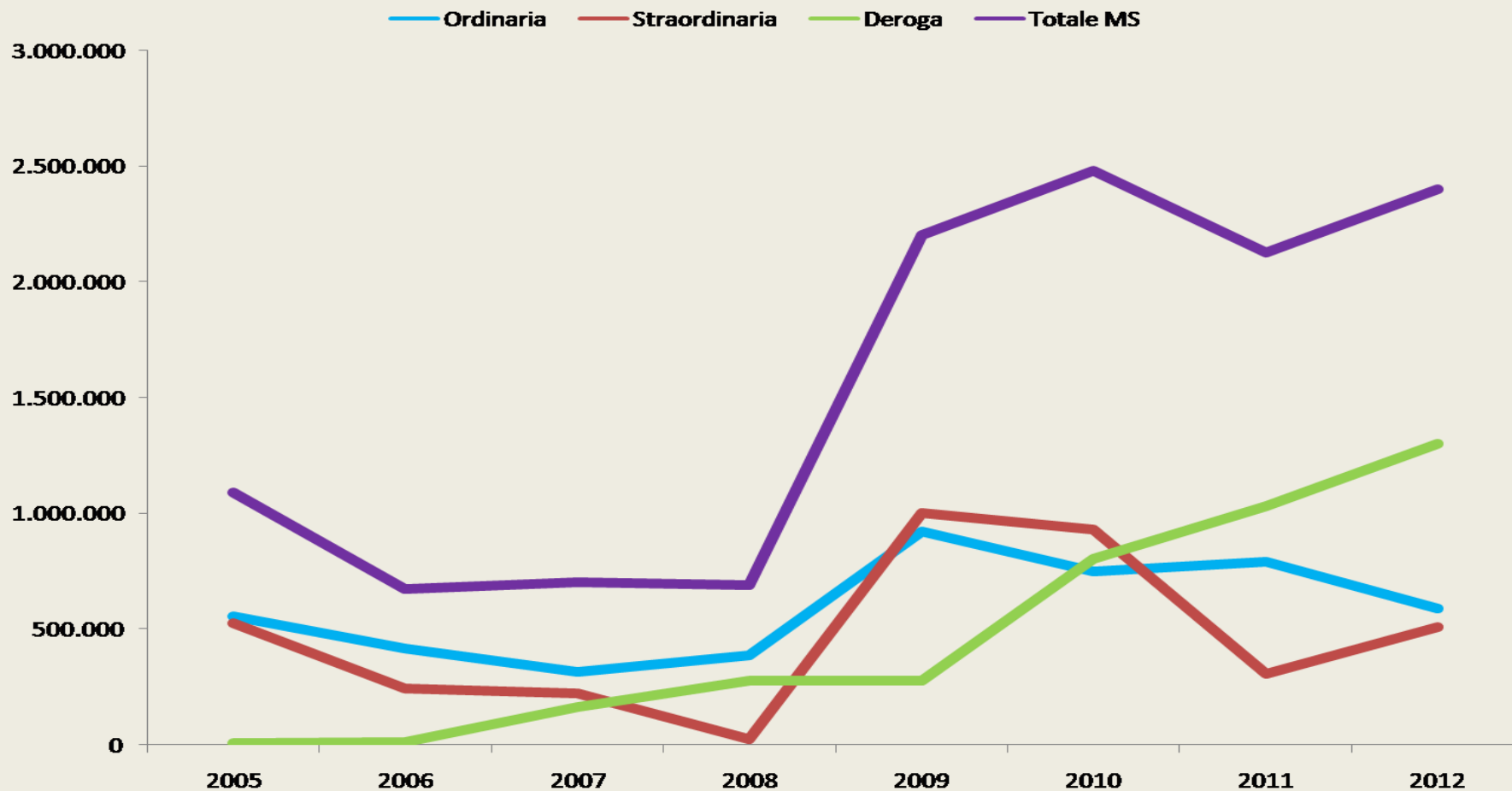
Mercato del lavoro

- Situazione anno 2012 è peggiorata
- Tasso di disoccupazione in crescita e pari al 13,2% a Massa-Carrara, il 7,8% in Toscana, ed il 10,7% in Italia
- Tasso di occupazione al 58,9% a Massa-Carrara, al 63,9% in Toscana, ed al 56,8% in Italia
- Il 10,9% degli occupati ha lavorato fino ad un massimo di 10 ore settimanali, l'11,3% da 11 a 20 ore la settimana, il 14,1% da 21 a 30 ore, ed il restante 63% oltre le 30 ore.
- Ancora in ascesa il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, nel 2012 ben 2,4 milioni di ore di cassa concesse, il 12,9% in più rispetto al 2011

Mercato del lavoro



Mercato del lavoro



Il valore aggiunto

- Come è formata la nostra ricchezza: 4.175 milioni -76 milioni rispetto al 2010

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Industria Totale	Servizi	Totale
MASSA-CARRARA	0,9	13,5	6,9	20,4	78,7	100,0
TOSCANA	1,9	17,3	5,8	23,1	75,0	100,0
ITALIA	2,0	18,5	6,1	24,6	73,4	100,0

- I Servizi -10 milioni di euro, l'Industria nel suo complesso -62 milioni, l'Industria Manifatturiera -82 milioni, le Costruzioni +18 milioni, l'Agricoltura -4 milioni di euro.

Il valore aggiunto

- Il valore aggiunto per abitante a fine 2011 a Massa-Carrara è risultato di 20.496 euro, 66° posto nella graduatoria nazionale



Il valore aggiunto

- Patrimonio delle famiglie: 67% abitazione, 17% valori mobiliari, 9% depositi, 6% riserve finanziarie, 1% disponibilità di terreni
- Economia del mare: 267 milioni di euro, incide per il 6,4% sul totale del valore aggiunto locale
- Il sistema produttivo culturale: 127 milioni di euro, incide per il 3% sul valore aggiunto locale (Toscana 5,3%, Italia 5,4%)

Artigianato

- I dati dell'anno 2012 peggiorano i dati già negativi dei consuntivi precedenti

Fatturato -13,4%

Produzione -39,5%

Ordini -53,4%

Addetti -4,5%

Imprese -0,1%

- Investimenti in corso da parte del 6,7% delle imprese

Artigianato

- Il valore aggiunto dell'artigiano apuano, pari a 599 milioni di euro a fine 2010, pesa per il 14,5% sul valore aggiunto totale; valore superiore rispetto sia al 13,8% regionale sia al 12% nazionale
- Il 43,45 è attribuibile alle imprese artigiane dei servizi, il 28,7% all'industria in senso stretto, ed il 27,9% alle costruzioni
- Solo le province di Lucca, Pistoia, Arezzo, Grosseto e Prato hanno un'incidenza del valore aggiunto prodotto dal settore artigiano superiore a quello delle imprese artigiane della provincia di Massa-Carrara

Porto

- Movimentazione totale anno 2012 3.273.344 tonnellate, +1,3% rispetto all'anno precedente (anno 2011 -3,3%)
- Imbarchi +16,1%, a fine 2011 -7,3%
- Sbarchi -10,3%, a fine 2011 +0,1%
- Confermata l'importanza dei rotabili (traffici con la Sardegna), pari a 1,6 milioni il 49,7% del totale
- L'incidenza dei lapidei è scesa ancora, con poco più di 1 milione di tonnellate movimentate, al 32,1%

Porto

DESCRIZIONE MERCE	TOTALI		Diff. %
	2012	2011	
Prodotti lapidei	799.380	894.964	-10,68
Prodotti siderurgici	408.619	294.756	38,63
Rinfuse	202.254	119.314	69,51
Rotabili	1.544.635	1.606.871	-3,87
Contenitori	1.128	88.242	-98,72
Granulati	246.763	182.492	35,22
Scaglie	3.454	0	
Varie	12.446	12.457	-0,09
Varo	3.042	3.346	-9,09
Alaggio	1.256	2.477	-49,29
Projet cargo	40.549	15.058	169,29
Projet cargo (altro)	9.818	12.327	-20,35
TOTALE	3.273.344	3.232.304	1,27

Agricoltura

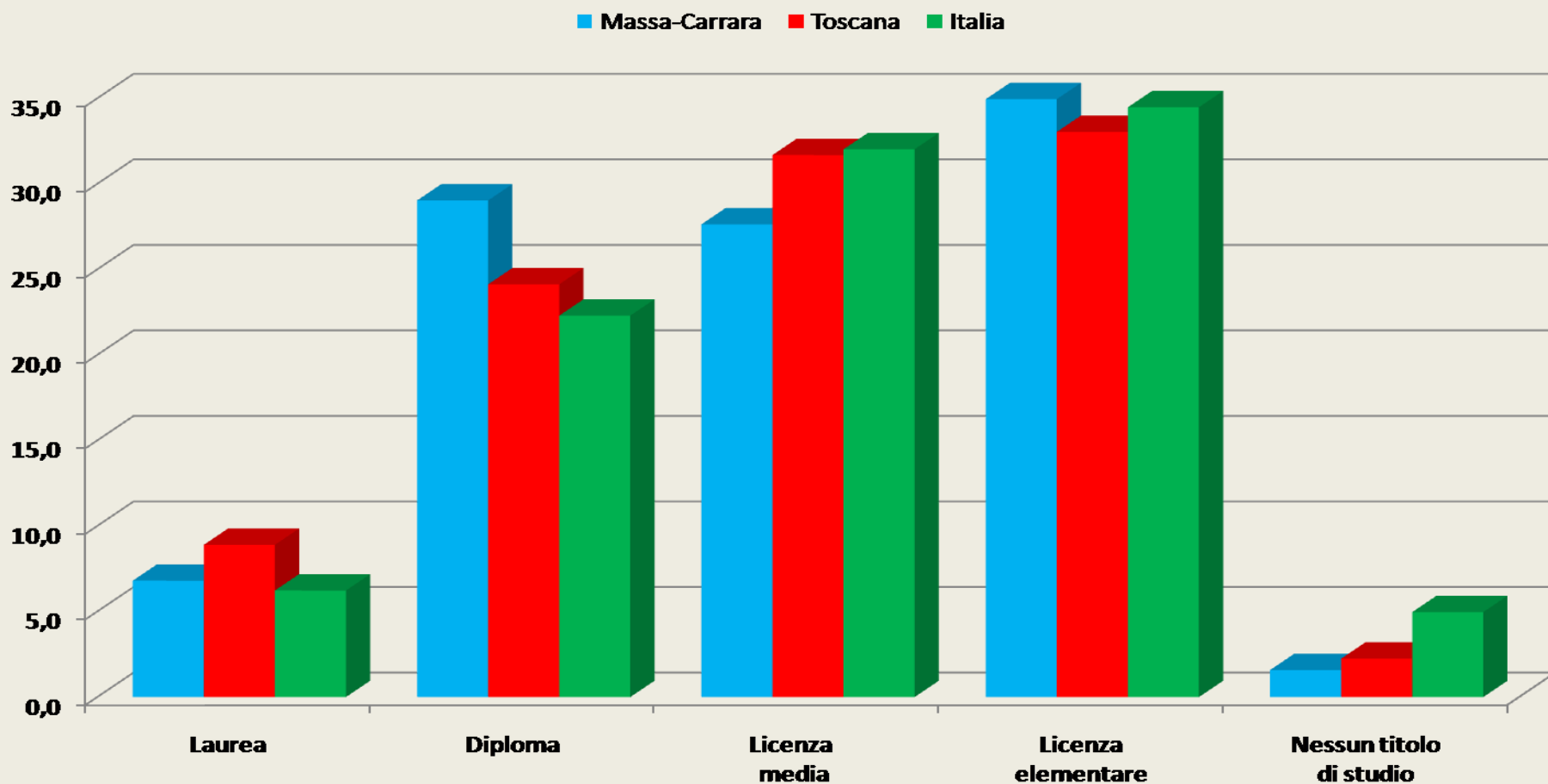
- Qualsiasi riferimento, congiunturale o strutturale, all'andamento agricolo è fortemente influenzato dagli avvenimenti alluvionali

Alcuni dati Censimento agricolo Massa-Carrara

Anni	1982	1990	2000	2010
Numero aziende per provincia	13.014	10.563	8.166	3.293
Superficie totale (in ettari)	73.122	55.713	49.331	25.451
Superficie agricola utilizzata (SAU) (in ettari)	39.638	23.433	19.474	10.254

Agricoltura

■ Proprietari dell'azienda agricola per titolo di studio



L'Industria

- Il 2012 è stato l'anno peggiore per l'industria manifatturiera apuana, dopo il 2009, più nero anche delle previsioni iniziali:
 - ✓ Produzione -7,6% vs TOS -4,3%
 - ✓ Fatturato -6,7% vs TOS -4,9%
 - ✓ Ordini -6,2% vs TOS -5,0%
 - ✓ Sempre meno giorni di produzione assicurata dal portafoglio ordini, da 67 di inizio anno a 55 di fine anno.
- Dal 2008 si è perso circa 1/3 della produzione industriale e il 10% della forza lavoro (-1.500 addetti).
- Preoccupa l'ultimo trimestre 2012 per un deciso peggioramento del quadro locale (produzione e fatturato tendenziale -10%), visto che avrà un effetto di trascinamento sul 2013.

L'Industria

➤ Poche note positive:

1. 1/3 delle imprese locali ha comunque fatto investimenti
2. La media e grande impresa internazionalizzata reggono alla crisi (produzione -1%, fatturato +1% e 140 giorni di lavoro assicurato)
3. Torna a cresce la lavorazione lapidea (produzione +1%)
4. Tutto sommato, resiste in qualche modo anche la metalmeccanica (produzione -3%, circa 50% di imprese ha investito, utilizzo impianti all'84% della capacità massima), che comunque viene da anni positivi.

L'Industria

➤ Tante criticità:

1. Per l'ennesima volta, le piccole imprese in fortissima difficoltà (produzione -8,7%, fatturato -7,9%)
2. Nautica in evidente affaticamento (produzione -16%, fatturato -10%), con dimezzamento dei quantitativi prodotti nel 2008. A fronte di situazioni di grande sofferenza (come vetroresina e nautica per piccole imbarcazioni) vi sono, però, realtà che rispondono meglio, come i produttori di mega-yacht o i cantieri specializzati nel refitting.
3. Metallurgia e chimica oltre la doppia cifra percentuale di calo.
4. -3% del tessuto produttivo del 2009 e inasprimento del nanismo imprenditoriale (-5% delle imprese con ricavi >1 mil di €).

Il Lapideo

- Rimane un settore strategico per l'economia locale: circa 600 imprese e 12 mila addetti, tra diretti e indotti.

➤ Lavorati

- Anno discretamente positivo, con un ritorno al segno più sia della produzione che del fatturato (rispettivamente +1,2% e +1,4%), grazie al traino della domanda estera, +10% (su tutti Usa, Arabia Saudita, Canda) , anche se siamo lontani dai livelli pre-crisi.
- E' il primo segnale positivo dal 2007. Regge solo il marmo, in forte difficoltà il granito.
- Occupazione stazionaria; ancora il 40% di imprese ha effettuato investimenti nel 2012.

Il Lapideo

➤ Grezzi

■ Si riduce la produzione e il fatturato dell'estrazione nel 2012, ma il settore non è in crisi, provenendo da ottime crescite durante il triennio precedente:

- ✓ Fatturato -7,4%
- ✓ Produzione -6,8% →
- ✓ Ordini -4,5%
- ✓ Export -0,5%

*Escavato alle cave di Carrara -9,5%,
871 mila le tonnellate estratte.
Si ritorna al dato del 2005*

■ Trattasi di una riduzione dovuta a fattori atmosferici e non da calo della domanda. Tant'è che l'occupazione resta stabile e gli impianti vengono utilizzati all'86% della capacità potenziale.

■ Occupazione stazionaria; ancora il 40% di imprese ha effettuato investimenti nel 2012.

Il Commercio

- Bilancio in profondo rosso: le vendite correnti sono diminuite del -7,0% . In Toscana -6,3%.

- Tutti i settori e i canali distributivi accusano flessioni:

→ Alimentare -5%

→ Non alimentare -9%

→ Vicinato -9%

→ Media distribuz. -7%

→ GDO-2%

- Nel 2012, d'altronde, il potere di acquisto delle famiglie locali è tornato al di sotto dei livelli del 1995, perdendo il -9% in termini reali dal 2007.

- Sono 32 trimestri di perdite: dal 2004 ad oggi il nostro commercio ha perduto il -22% del proprio giro d'affari, con punte del -33% nella piccola distribuzione.

Il Commercio

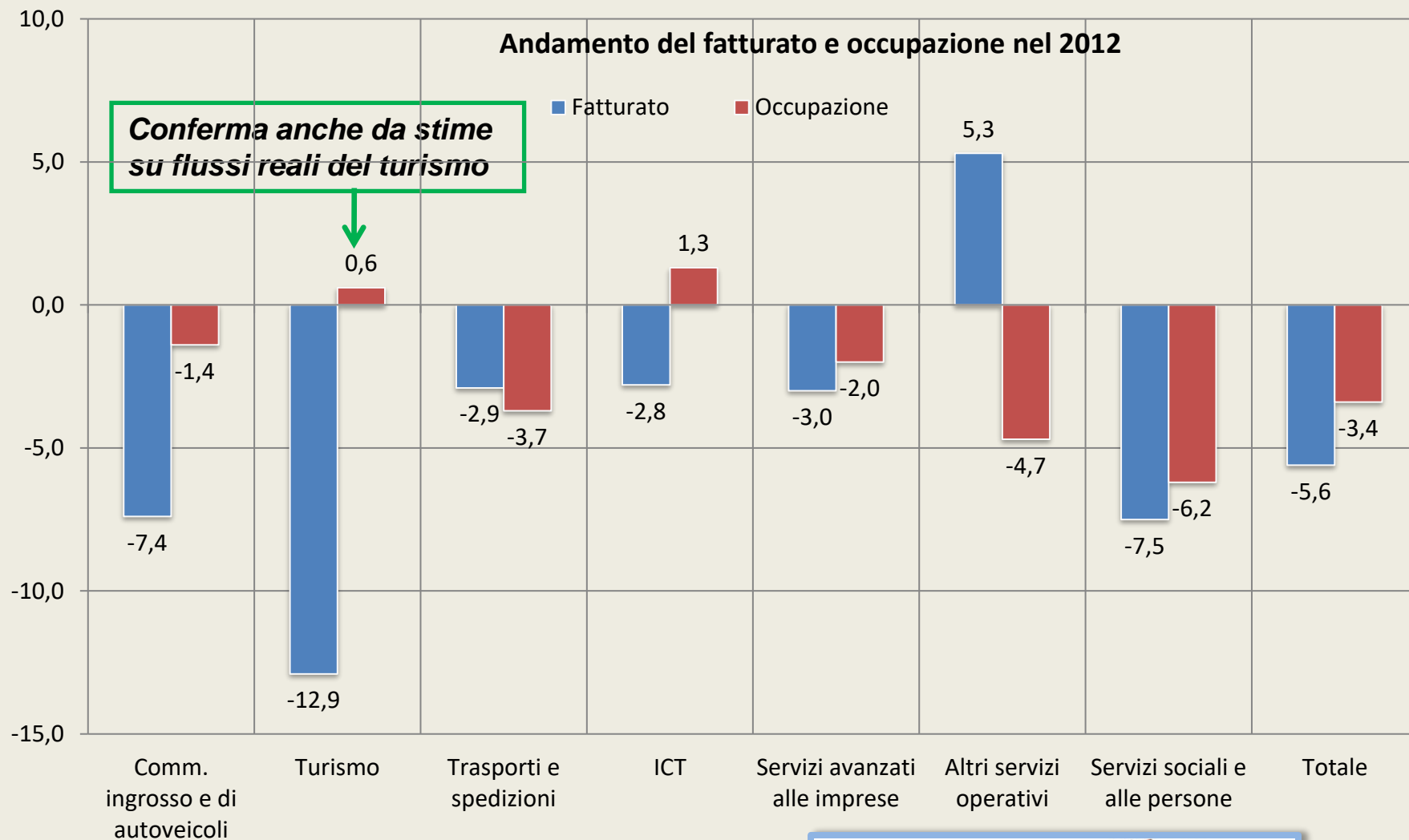
■ Dalla crisi, e forse anche prima, si sono modificati anche i comportamenti di consumo:

1. Maggiore attenzione alla spesa low cost
2. Spostamento dei consumi verso hard discount e marche private, in luogo di catene tradizionali e grandi marche
3. Sempre più acquisti on line
4. Consumatori più responsabili socialmente (consultano i social media per decisioni d'acquisto e più sensibili alle questioni ambientali, educative e di alimentazione)
5. Profili di utenza che forniscono risposte diverse rispetto alla crisi (follower, mainstreamer, innovator).

Il Terziario

- Prima volta che si realizza in provincia un'indagine sul settore che rileva non solo aspetti congiunturali, ma anche specificità e traiettorie future.
- Indagine ISR realizzata a fine 2012 su un campione di 850 imprese di tutti i comparti (escluso comm. al dettaglio). Molti gli spunti di riflessione:
 1. Settore che, dalla crisi, è diventato più moderno ed innovativo (ICT +8%; servizi avanzati +4%), ma anche con un profilo più rivolto al sociale e ai bisogni personali (+6%). Il suo business è ancora però troppo dipendente dal territorio.
 2. Nonostante questa buona dinamicità, siamo ancora in ritardo, rispetto alla Toscana, nei servizi ad alto valore aggiunto, mentre vi è una maggiore presenza di pubblici esercizi e di imprese del sociale e dedicate alla persona.

Il Terziario



Il Terziario

- Il dato più eclatante, più dell'andamento economico, è che solo 1 impresa su 4 hanno fatto investimenti nel 2012.
- Crollo dovuto, non solo ad un rallentamento evidente dell'attività economica, ma a sintomi di scoraggiamento e a timori verso il futuro, su cui ha inciso anche stretta sul credito. → **43% di imprese ha finanziato investimenti con credito, 50% con mezzi propri.**
- Per il 2013, il 6% chiuderà l'attività, il 32% prevede una riduzione ulteriore del giro d'affari e solo il 2% farà nuove assunzioni.
- Per il prossimo triennio, addirittura 1 impresa su 8 farà investimenti e prevalentemente per ammodernamento della struttura aziendale.

Il Turismo

- Il 2012 non è stato un anno così nero, come ci si poteva aspettare data la difficile congiuntura: nelle strutture ricettive ufficiali, presenze cresciute complessivamente del +1,1%, per forte incremento della componente straniera (+20%). Presenze nazionali -3%.
- Nell'alberghiero, aumenta la componente di qualità: ottime performance nelle strutture a 4 stelle (+37% nelle presenze) e in quelle a 3 stelle, cuore pulsante del sistema alberghiero (+25%). Grande crescita anche delle RTA (+37%).
- In forte arretramento, invece, l'extralberghiero (presenze -8%), trascinato giù dal calo vistoso delle presenze nei campeggi (-15%), nonostante il +31% degli arrivi. Spicca, però, l'ottima tenuta dei B&B (+24%), degli agriturismi (+21%) e in generale di tutte le altre strutture.

Il Turismo

- Al di là dei dati ufficiali (quasi 1,2 milioni di presenze) e secondo il nostro modello di misurazione dei flussi turistici, nel 2012 le presenze reali sono scese a 25 milioni (dati ufficiali + sommerso + seconde case + escursionismo), in calo del -7,6%. Nelle seconde case -4,7%.
- La spesa turistica complessiva si riduce in termini reali del -2,3%, ma nel segmento alberghiero si assiste ad una crescita del +23%, per una maggiore qualità del turista.
- Vi è in generale un ritorno del turismo a maggiore capacità di spesa, come quello tedesco, un consolidamento del mercato belga, francese e olandese, ed una ripresa di inglesi e americani.

Il Turismo

- La riduzione complessiva della spesa è associabile in larga misura alle seconde case ed escursionismo, ovvero ad una domanda di prossimità, di qualità medio bassa che subisce gli strascichi della crisi.
- Il settore contribuisce oggi al 7,7% sul Pil provinciale e occupa 6.700 unità di lavoro.
- Negli ultimi 20 anni, persi 57 alberghi (-28%) ma posti letto stabili. Sono quadruplicate invece le strutture complementari, per B&B e agriturismi, e i relativi posti letto (+47%).

High Tech

- Secondo una ricerca condotta da ISR per la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e di Unioncamere Toscana, nella nostra provincia vi sono 30 imprese high-tech che danno lavoro a 500 addetti.
- Una delle poche nicchie locali che non sente particolarmente la crisi:
 1. il fatturato 2012 è diminuito del -3% ma su un 2011 chiuso al +6%;
 2. l'occupazione cresce del +0,6%;
 3. le previsioni 2013 sono di moderato ottimismo.
- Perché più di altre rispondono meglio alla crisi?
 1. Destinano l'8% del fatturato a R&S, contro una media dell'1%.
 2. Hanno maggiore propensione ad investire: 3 imprese su 4, contro circa la metà delle imprese non high tech.
 3. Sono più sane dal punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario.

Green Economy

- Energie rinnovabili, efficienza energetica, ciclo dei rifiuti.
- Le imprese locali che hanno investito dal 2009 al 2012 in queste attività sono state in provincia 1.340, il 22% del complessivo.
- Su 100 nuovi assunti in un anno, 36 sono stati impiegati per:
 - migliorare l'efficienza energetica
 - rendere sostenibile il processo produttivo;
 - rendere verde il prodotto o il servizio.
- La sostenibilità si conferma come una prospettiva di crescita futura.

Blue Economy

- Secondo Gunter Pauli, lo “scopritore” del modello della blue economy, questo settore produrrà nel mondo in 10 anni, 100 innovazioni e 100 milioni di nuovi posti di lavoro.
- In Italia è in grande ascesa, malgrado la crisi: peso del Pil di settore salito dal 2,4% del 2008 al 2,9% attuale e attivazione di 800 mila addetti.
- In provincia, contribuisce al 6,4% del relativo Pil e al 7,5% della forza lavoro (5.600 unità): quasi come il lapideo. Dati doppi alla media regionale e nazionale.
- Forza trainante da noi sono i servizi di alloggio e ristorazione, la cantieristica e nautica e la portualità.

Il Credito

➤ Impieghi bancari

- Nel 2012 in provincia -3,3%, in Toscana -1,3%. Stretta molto accentuata sulle imprese che subiscono un -3,7% (in Toscana -4,9%), contro il -0,5% delle famiglie. Contrazione mai vista prima.
- Stretta sul credito dipesa sia da un inasprimento del tasso di selettività ed onerosità dell'offerta bancaria, sia da aumento dello scoraggiamento a rivolgersi agli sportelli da parte delle imprese, anche per rinvio di investimenti.
- Credit crunch avvertito sia nelle piccole imprese -5%, sia nelle medio-grandi, -3,3%. Accentuato nella manifattura, -7%.

Il Credito

➤ Depositi bancari

- Nel 2012 Massa-Carrara +4,8%, Toscana +5,7%. Vi è una netta divaricazione tra famiglie e imprese.
- Le famiglie hanno privilegiato accantonamenti in forma più liquida rispetto ad attività finanziarie o reali (mattone): depositi +6,1%.
- 3 i motivi principali: 1. incertezza economica; 2. maggiore preoccupazione per l'introduzione di nuove imposte e tasse; 3. livellamento sulla tassazione tra obbligazioni e depositi (20%).
- Calano invece ancora i depositi delle imprese locali (-2,4%), ma non è una novità vista l'asfissia di liquidità degli ultimi anni. Dal 2007 "bruciati" 42 mil. di € di raccolta liquida.

Il Credito

➤ Qualità del credito

■ Non è significativamente peggiore rispetto al 2011, ma è nettamente più bassa rispetto al periodo pre-crisi.

1. Rallenta la crescita delle nuove sofferenze: il tasso di decadimento scende dal 5,0% al 2,8%. A fine 2008 era la metà. In Toscana nel 2012 si ferma al 3,0%.
2. I soggetti insolventi restano a 1.850 unità, come nel 2011. A fine 2008 erano circa 600 in meno.
3. L'indice di rischio netta generale raggiunge il 9,3%, in rialzo di 6 decimi sul 2011. Tasso più alto degli ultimi dieci anni. In Toscana si ferma al 7,7%. Non è però un indicatore di prospettiva, come il tasso di decadimento.

Il Credito

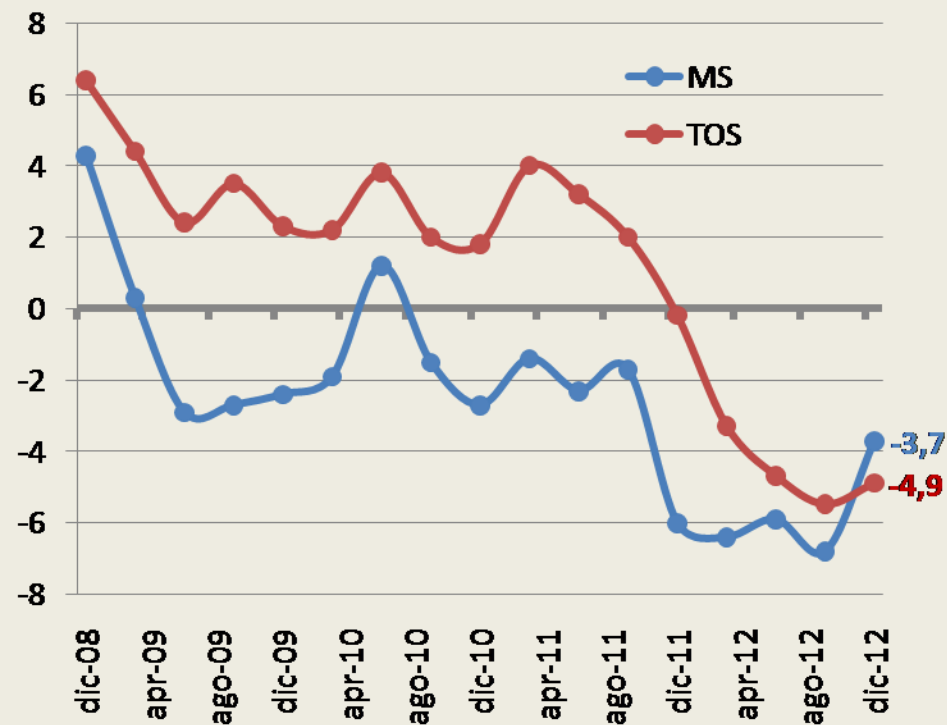
➤ Costo del denaro

- Costo del denaro sempre più pesante per le imprese: sui prestiti a breve è all'8,4%, contro il 7,0% regionale. Gap con il resto della Toscana non giustificato da maggiore rischiosità del sistema.
- Raggiunti praticamente i livelli del 2008, quando i tassi di riferimento BCE e su mercato interbancario erano molto più alti degli attuali, prossimi invece allo 0.
 - ➔ **• Effetto spread e peggioramento del tasso di rischio del sistema economico.**
- Il tasso di interesse su imprese in provincia è lievitato dal 2011 di 13 decimi di punto, mentre quello sulle famiglie è diminuito di 10 decimi, toccando il punto minimo dalla crisi (5,0%).

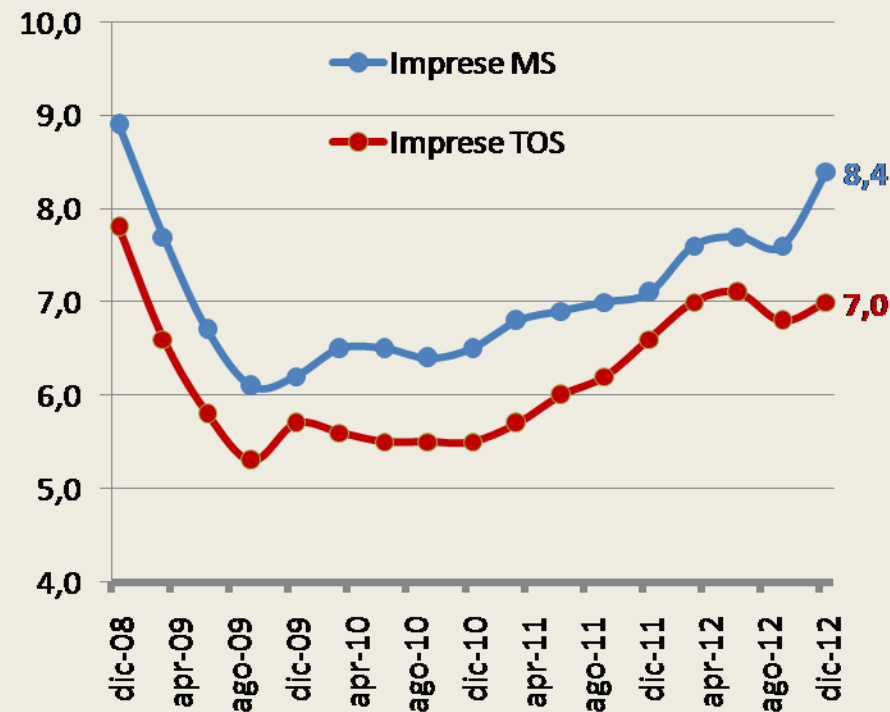
Il Credito

➤ Fig. 1: Prestiti imprese

(variazione tendenziale trimestrale)



➤ Fig. 2: Tasso di interesse sui prestiti a breve

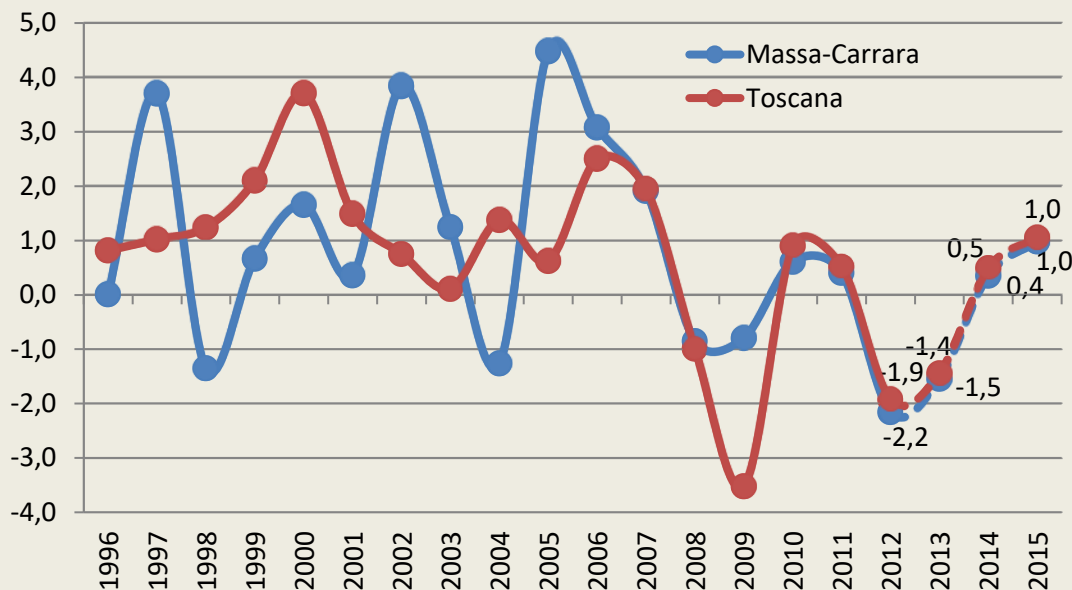


Il triennio che verrà

➤ Valore aggiunto:

- Nel 2012 -2,2% in termini reali.
- Nel 2013 crescita ancora negativa, -1,5%, ripresa dal 2014 ma molto debole e allineata alla media toscana.

Evoluzione annua del valore aggiunto totale, a valori concatenati (anno di riferimento 2005), nel periodo 1995-2012 e stime per il triennio 2013-2015. Confronto Massa-Carrara, Toscana.



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Prometeia, Scenari delle Economie locali, maggio 2013

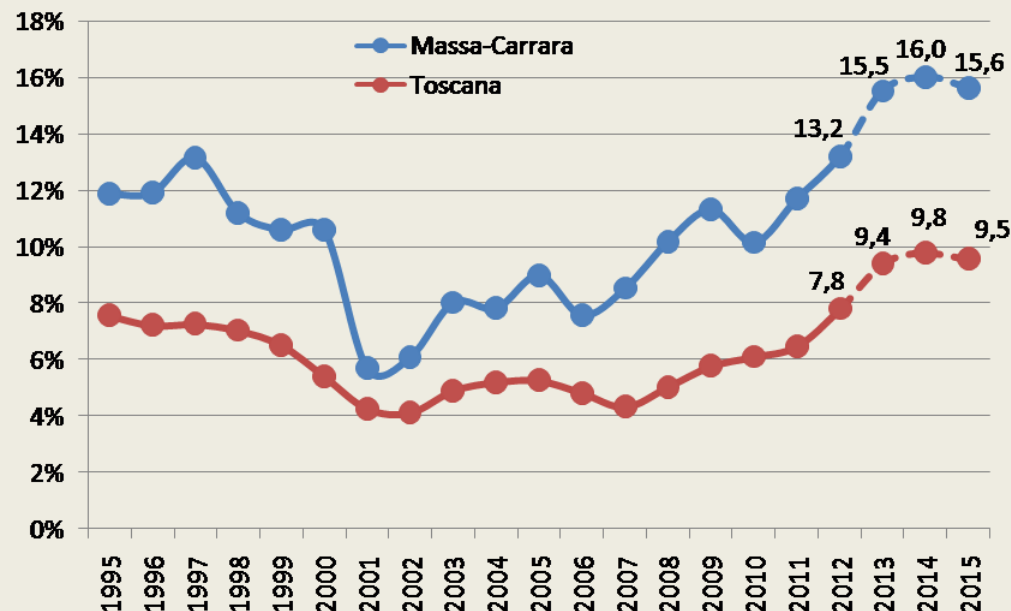
- Crescita supportata da esportazioni. Tasso di apertura (export/pil) al 42-43%.
- Ci si attende un calo della ricchezza pro-capite nel 2013 del -2%, per poi tornare stabile nel 2014 e ripartire leggermente nel 2015.

Il triennio che verrà

Tasso di disoccupazione totale nel periodo 1995-2012 e stime per il triennio 2013-2015. Confronto Massa-Carrara, Toscana

➤ T. di disoccupazione:

- Nel 2012 13,2%, il più alto degli ultimi vent'anni.
- Nel triennio 2013-2015 schizzerà al di sopra del 15%, malgrado una leggera ripresa.



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Prometeia, Scenari delle Economie locali, maggio 2013

- Effetto di ridimensionamenti produttivi, di chiusure di attività e di entrata in disoccupazione di soggetti attualmente tutelati da cassa integrazione straordinaria o in deroga.

ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE

Azienda speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara

Partecipata da: Amministrazione provinciale, Unione di Comuni Montana Lunigiana,
Comune di Carrara, Comune di Massa



RELATORI

DOTT. MASSIMO MARCESINI

DOTT. DANIELE MOCCHI